



Prot. N. 060/S.N.

Brindisi 10 maggio 2021

Al Ministro della Salute
On. Roberto **SPERANZA**

Al Sottosegretario Ministero Salute
Sen. Pierpaolo **SILERI**

Al Presidente della Conferenza delle Regioni
Dr. Massimiliano **FEDRIGA**

Al Coordinatore della Commissione Salute delle Regioni
Dr. Raffaele **DONINI**

Al Presidente del Comitato di Settore Regioni e Sanità
Dr. Davide Carlo **CAPARINI**

Al Presidente dell'ARAN
Dr. Antonio **NADDEO**

Loro Sedi

Oggetto: attuazione Area delle professioni sociosanitarie, richiesta modifica del DPR 761/79.

Come FIALS aveva salutato con estrema soddisfazione l'approvazione della legge 3/18 che novellava, tra l'altro, l' **Area delle professioni sociosanitarie**, già prevista ma mai attuata nel d.lgs. 502/92, dando da subito cittadinanza, in tale area, ai profili di **assistente sociale, operatore sociosanitario, sociologo e educatore professionale**, al fine di rafforzare la tutela della salute, intesa come stato di benessere fisico, psichico e sociale, secondo la definizione sancita dall'Organizzazione Mondiale di Sanità.

A questa importante innovazione non è stata mai data seguito nonostante l'ampio entusiasmo che avesse avuto da parte degli operatori sanitari interessati, delle istituzioni regionali ed aziende sanitarie e anche da parte di questo sindacato.

Durante le fasi di trattativa del contratto del comparto sanità 2016-2018, più volte e con diverse note, abbiamo chiesto al **Ministero della Salute** l'applicazione integrale ed estensiva dell'Area delle professioni sociosanitarie con la modifica dell'art. 1 del DPR 761/79, integrando i quattro ruoli di classificazione del personale con la creazione del nuovo "**ruolo delle professioni socio sanitarie**".

Tra l'altro, le nostre richieste erano in linea con lo stesso Atto di indirizzo del Comitato di Settore Regioni-Sanità, nelle direttive all'ARAN per il rinnovo contrattuale, Atto di indirizzo approvato da Governo e Regioni.

Purtroppo, l'ipotetica soluzione, **in attesa della modifica legislativa**, è stata rimandata, nel testo contrattuale vigente, ad una **Commissione Paritetica** – Sindacati, ARAN e Comitato di Settore Regioni-Sanità, che non ha mai concluso i suoi lavori.



Una speranza che finalmente si sarebbe potuto rendere esigibile, almeno nella nuova classificazione ed ordinamento professionale per il rinnovo contrattuale 2019-2021, con la presentazione dell'emendamento da parte della senatrice **Paola Boldrini**, in sede di conversione del recente decreto legge "sostegni", che pur essendo stato approvato dalle competenti commissioni parlamentari e bollinato dalla Ragioneria Generale dello Stato, in forma autocratica e inappellabile, con atto unilaterale e, aimè, insindacabile, è stato cassato dalla Presidente del Senato, ignara dell'enorme valore dell'emendamento stesso.

Con questo emendamento, infatti, in pieno periodo pandemico anche quale ristoro morale, si collocano giustamente decine di migliaia di **operatori sociosanitari, assistenti sociali e sociologi** dipendenti del SSN, definiti con legge dello Stato italiano "**professioni sociosanitarie**" impegnati in prima fila o nelle, pur strategiche, retrovie della guerra al COVID-19, nel nuovo e giusto "**ruolo sociosanitario**", istituito in virtù di tale emendamento, **liberandoli dalla precedente desueta e fuorviante collocazione nel ruolo tecnico di cui allo Stato giuridico del personale della sanità" DPR 761/79**".

Si trattava, quindi, di un emendamento che non presentava alcun costo economico ma che aveva un enorme valore, il minimo costo ed il massimo rendimento, atteso e richiesto da tempo dai professionisti interessati e dalle loro rappresentanze professionali e sindacali, emendamento che già, quale atto dovuto, sarebbe stato compito dello stesso Dicastero della Salute produrre autonomamente e automaticamente a seguito del varo della legge 3/18.

Per quest'ultima considerazione, questa Organizzazione Sindacale, interpretando e facendosi carico dell'attesa e dell'auspicio delle decine di migliaia di professionisti sociosanitari interessati, richiede formalmente al Ministro alla Salute di produrre, nel prossimo decreto legge in corso di preparazione e varo, un articolo specifico che **istituisca il ruolo sociosanitario nello stato giuridico del personale del SSN**, collocandovi da subito i dipendenti con i **profili professionali di operatori sociosanitari, assistenti sociali e sociologi**, quale dovuto ristoro morale ma anche quale corretta loro collocazione in vista del prossimo rinnovo contrattuale del comparto sanità 2019-2021.

Si chiede, altresì, al Presidente della Conferenza delle Regioni, come al neo Coordinatore della Commissione Salute delle Regioni e al Presidente del Comitato di Settore Regioni-Sanità, un intervento diretto e specifico sul Ministro della Salute per la modifica dell'art. 1 del DPR 761/79, prima dell'emanazione, da parte dello stesso Comitato di Settore Regioni-Sanità, dell'Atto di Indirizzo all'ARAN per l'avvio del negoziato sul rinnovo contrattuale 2019-2021.

Cordialmente.



Giuseppe Carbone
Segretario Generale